



Spett.le ESTAR

Pec: estar@postacert.toscana.it

alla c.a Direttore generale

Monica Piovi

Gent.ma Dott.ssa Piovi,

A distanza di poco più di un anno dalla firma del protocollo d'intesa con la scrivente Associazione, Le scriviamo per rappresentare le nostre preoccupazioni in merito all'esito della procedura di gara espletata per l'acquisto degli ausili per stomia. Purtroppo ci pervengono da alcuni pazienti toscani lamentevoli per la mancata fornitura degli ausili loro prescritti e sappiamo che questa situazione è dovuta alla non aggiudicazione di alcuni prodotti perché non offerti da alcune ditte.

Ricordiamo che il protocollo d'intesa con codesto Spett.le Ente, salutato dall'Assessore pro-tempore, On. le Saccardi, così come risulta sul Vs. sito, "Questa collaborazione con Cittadinanzattiva è molto importante – ha detto **Stefania Saccardi** – perché, pur nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, ci consente di rendere il sistema delle procedure di gara sempre più efficiente e vicino ai bisogni, **anche individuali**, delle persone", aveva la finalità di dare la risposta più efficace agli specifici bisogni dei cittadini/pazienti soprattutto nel settore merceologico dei dispositivi di auto impiego, come le sacche per stomia, nonché per scongiurare ogni limitazione alla personalizzazione degli stessi, ed invece dobbiamo constatare che alcuni pazienti oggi non hanno la possibilità di fruire del dispositivo appropriato alle loro condizioni, nonostante fosse stata dichiarata la volontà di "assicurare al paziente una reale possibilità di scelta della soluzione a lui più confacente, nel rispetto dei principi di appropriatezza".

Il principio dell'appropriatezza è il principio primario cui deve ispirarsi qualunque procedura d'acquisto, specialmente in sanità, che, se non giustamente considerato, viene vanificato l'obiettivo della procedura medesima che non può che essere quello di acquisire i prodotti in base al criterio della appropriatezza terapeutica/assistenziale a favore degli assistiti.

Così come non va perseguito il principio dell'equivalenza tra dispositivi medici quando si parla di scelta dell'ausilio da parte delle persone stomizzate.

Esso è preminente sopra ogni altro, infatti anche la valutazione qualitativa del prodotto non può essere considerata in termini assoluti, ma anch'essa deve corrispondere all'esigenza, manualità, caratteristiche fisiche/anatomiche, abitudini ecc. dell'utilizzatore del dispositivo. Un bene può essere di ottima qualità ma non idoneo al paziente che ne deve fruire.

Conosciamo la serietà e l'impegno Suo personale e dell'organizzazione sanitaria toscana e pertanto confidiamo nella capacità di soluzione di quanto accaduto che non può sicuramente estrinsecarsi nell'obbligare gli assistiti a dover cambiare il piano terapeutico, o ai nuovi pazienti stomizzati a non avere la possibilità di scelta fra tutti i prodotti presenti sul mercato e ciò perché in contrasto con quanto statuito al comma 4) dell'art. 1, Allegato 11 al DPCM 12/01/2017.

